

Le collezioni dei Musei Civici di Monza si sono formate attraverso acquisti diretti, acquisizioni di opere premiate, lasciti, donazioni.

Le donazioni costituiscono certamente la parte preminente del patrimonio artistico civico. Le opere presentate in questa mostra provengono dalle donazioni Segrè, Baioni, Pittigliani, Luca Crippa. Sono inoltre esposti tre inediti disegni di Salvatore Fancello concessi grazie alla cortesia del nipote Augusto Fancello.

LA DONAZIONE LUCA CRIPPA

Nel 2001, grazie all'interessamento del Rotary Club Monza, Luca Crippa, affermato e riconosciuto artista, pittore, scenografo, grafico, donava alle collezioni civiche monzesi ben 140 disegni eseguiti da lui stesso e dagli amici che come lui sul finire degli anni Quaranta avevano frequentato i corsi dell'ISIA in Villa Reale. Non mancano opere di alcuni dei celebri maestri, a dimostrazione del rapporto di amicizia e stima reciproca che si sviluppava tra allievi e insegnanti nel corso del periodo scolastico. Tra queste opere, testimonianza dei vari corsi oggetto d'insegnamento, sono stati scelti i disegni dedicati al nudo. Sono presenti nomi di artisti ricorrenti nelle vicende dell'arte novecentesca: Pio Semeghini, Luigi Brogгинi, Salvatore Fancello, Costantino Nivola, Giovanni Pintori, Renato Barisani. Sono inoltre presenti i luganesi Bramante Buffoni e Mario Moglia; il polacco Rimas Kalpokas; il padovano Mario Pinton, lo zarino Giuliano Zovetti, Giovanni Bellesini di Dongo (Como), il mantovano Umberto Bellintani e, ancora, i monzesi Alfonso Bisesti e Osvaldo Pivetta. Sono opere che Luca Crippa ha conservato per sé a testimonianza del rapporto di amicizia tra sodali che, come lui, vivevano un'esperienza creativa e piena di attese.

Giunto quasi al termine della sua intensa attività artistica Luca Crippa ha voluto donare questo ricco repertorio alle collezioni dei Musei Civici di Monza, affidando alla città che era stata luogo di quell'esperienza formativa la memoria di un momento nel quale si mettevano le premesse per una stagione artistica ricca e destinata a lasciare traccia nell'arte del Novecento.

Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati

Via Teodolinda, 4 | 20900 Monza
Reception 039 2307126 | Uffici 039 384837 | Fax 039 2307123
info@museiciviconza.it | www.museiciviconza.it
f www.facebook.com/Museiciviconza

Orari

	Giugno - settembre	Ottobre - maggio
Mercoledì	15-18	10-13 / 15-18
Giovedì	15-18 / 20-23	15-18
Venerdì	10-13 / 15-18	10-13 / 15-18
Sabato	10-13 / 15-18	10-13 / 15-18
Domenica	10-13 / 15-18	10-13 / 15-18

Chiuso lunedì e martedì



CAPITALIA
MONZA



Comitato Promotore di
EXPO 2015
Milano 2015



Regione
Lombardia

Iniziativa realizzata nell'ambito del programma di intervento "Monza emulsion nera - Monza true emotion" del bando "Dissegni di attualità" di cui alla DGR N°1673 del 04.04.2014.

Progetto grafico: Roberto Comacchia

MUSEI
CIVICI
MONZA
CASA
DEGLI
UMILIATI

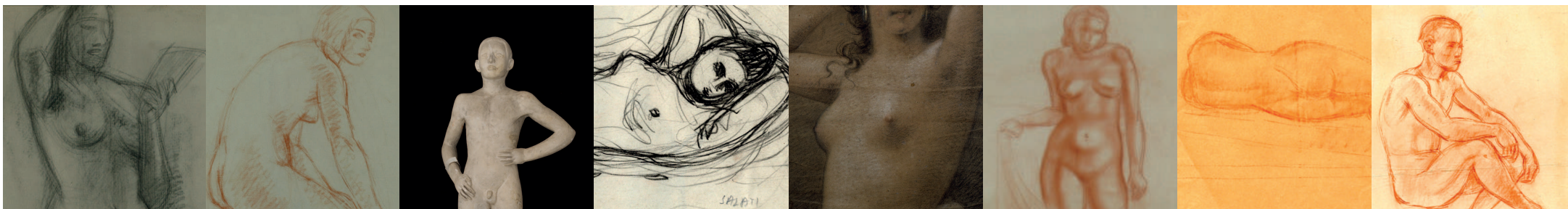
SCUOLA DI NUDO

DISEGNI E SCULTURE REALIZZATI NEGLI ANNI
VENTI E TRENTA DEL '900 DA MAESTRI E ALLIEVI
DELL'ISIA DI MONZA.
MOSTRA APERTA DAL 25/4 AL 30/8/2015

È motivo di grande soddisfazione presentare la mostra "Scuola di nudo" realizzata con i disegni e le sculture di alcuni maestri e di molti allievi dell'ISIA, la celebre scuola d'arte operante in Villa Reale a Monza nel periodo compreso tra le due Guerre Mondiali. Le opere in esposizione consentono ai visitatori della nuova sede dei Musei Civici di Monza - Casa degli Umiliati, di conoscere un repertorio artistico di grande interesse e grande qualità, la cui produzione si deve a un'istituzione educativa, l'ISIA, Istituto Superiore Industrie Artistiche, che insieme con le Biennali d'Arte, per un decennio affiancate negli stessi ambienti della Villa Reale, ha costituito un momento di grande vitalità artistica destinato a lasciare tracce durature nella cultura italiana del Novecento. La mostra porta inoltre ad effetto il disegno prefigurato di museo vivo e periodicamente rinnovato nell'offerta espositiva attraverso l'esposizione temporanea di opere o intere collezioni custodite nei depositi museali, normalmente non visitabili dal pubblico. Al repertorio dell'ISIA di proprietà del museo, quasi tutto frutto di donazioni, a rimarcare il rapporto di stima dei cittadini verso questa consolidata istituzione civica, si sono aggiunti tre disegni autografi di Salvatore Fancello, concessi in prestito dal nipote Augusto Fancello. A lui e al personale dei Musei Civici e a quanti hanno collaborato alla realizzazione della mostra, che ci auguriamo riceva un meritato gradimento, vada un sentito ringraziamento.

Il Sindaco
di Monza
Roberto Scanagatti

L'Assessore
alle Politiche Culturali
Francesca Dell'Aquila



SCUOLA DI NUDO

DISEGNI DI NUDO E SCULTURE REALIZZATI NEGLI ANNI VENTI E TRENTA DEL '900 DAGLI ALLIEVI DELL'ISIA IN VILLA REALE DI MONZA.

La mostra espone una selezione di opere realizzate nell'ambito degli insegnamenti di *Figura e Plastica decorativa* dagli allievi e dai maestri dell'ISIA, Istituto Superiore Industrie Artistiche, la celebre scuola d'arte attiva dai primi anni Venti al 1943 in Villa Reale a Monza. Si tratta di sculture e disegni, quasi tutti provenienti dalla donazione Luca Crippa ai Musei Civici di Monza (2001), anche se non mancano lavori del lascito Segota (2006), Pittigliani (1993) e Baioni (2005), che consentono di riportare il visitatore al contesto storico e culturale in cui operava la celebre istituzione artistica monzese e inoltre di apprezzare opere di qualità dedicate a un tema iconografico che ha attraversato la storia dell'arte. Introduce alla mostra un dipinto accademico di Gerolamo Induno (1825 – 1890) pittore milanese del secondo Ottocento italiano, noto per i tanti soggetti di genere e le opere che celebrano l'epopea risorgimentale. Il suo lavoro, giunto nelle collezioni monzesi nel 1923 con il lascito Segrè, emblemizza la fortuna di un tema iconografico diventato cimento scolastico, ed evidenzia il peso delle accademie ottocentesche nel rendere normativa una modalità d'insegnamento transitata senza particolari varianti nel secolo successivo.

Due piccoli bronzi di Eugenio Baioni (1880 – 1936), artista monzese operante a cavallo tra Ottocento e Novecento, ben si rapportano con il loro modellato elegante e sdutto al clima della tendenza Liberty dei primi anni del secolo; non a caso Baioni tenne la cattedra di *Plastica decorativa* nei primi anni di attività della scuola, fino al 1927, ovvero fino alla prima svolta verso la rinnovata impostazione didattica impressa dal nuovo direttore, Vincenzo Balsamo

Stella (1882 – 1941), interprete autorevole di una concezione marcatamente decorativa delle attività e degli insegnamenti praticati nella scuola. Baioni è presente anche con un dipinto nel quale si autorappresenta nel suo studio alle prese con la copia dal vero di una modella, un documento fresco e narrativo che illustra il rapporto molto spesso tormentato e per tale ragione più volte indagato dalla psicanalisi tra artista e modella, una *lison* all'origine di tanti capolavori di espressività.

I disegni in mostra sono relativi a prove realizzate nell'ambito delle esercitazioni di *Copia dal vero*, corso istituito sotto la direzione di Elio Palazzo, il direttore che a partire dal 1932, succeduto al Balsamo Stella, aveva dato un'ulteriore svolta in termini di modernità all'ISIA rinnovandone i corsi e chiamando artisti di fama ad insegnare.

Pur trattandosi di un consolidato insegnamento accademico, la copia dal vero, con la presenza di modelli e modelle nude, dovette rappresentare un elemento di novità per un'istituzione scolastica che presentava elementi di somiglianza e allo stesso tempo di discontinuità rispetto ai consolidati corsi accademici. In un'intervista dei primi anni di questo secolo Franco Renato Gambarelli, artista, designer, fotografo formatosi all'ISIA e testimone della quotidianità didattica negli ultimi anni di attività della scuola monzese, rimarcò come tale libertà d'insegnamento suscitasse nella Monza del tempo sospetto e riprovazione...

Gli insegnamenti di *Figura e Copia dal vero*, afferenti alla cattedra di *Decorazione pittorica*, presieduta dall'inizio fino

alla chiusura della scuola da Ugo Zovetti (1879 – 1974), e tenuti dal mantovano Pio Semeghini (1878 – 1964), erano obbligatori e molti dei fogli in mostra sono stati autografati da artisti che successivamente seguirono strade professionali diverse ed ebbero carriere artistiche di rilievo in ambiti nazionali ed internazionali.

Nella grafica esercitarono ruoli importanti Nivola e Ségota. Luca Crippa e Bramante Buffoni divennero affermati grafici e scenografi; Fancello eccelse come ceramista, Mario Pinton fu orafo, Broggin, Bellesini, Bellintani furono scultori ma quest'ultimo passò presto alla poesia cogliendo significativi traguardi e riconoscimenti critici. Altri furono pittori e altri ancora divennero insegnanti, ricordiamo Renato Barisani ed Ermanno Pittigliani (presente in mostra con un disegno di qualche anno posteriore al termine dell'esperienza dell'ISIA), due artisti che in sintonia con una diffusa tendenza degli anni successivi alla Seconda Guerra mondiale svolgarono verso l'Informale.

L'insegnamento di *Plastica decorativa* dopo gli inizi assegnati a Eugenio Baioni e dopo la breve stagione di Arturo Martini, passò a Marino Marini, che fece da maestro ad alcuni validi scultori. In mostra sono presenti opere di Giovanni Bellesini, Umberto Bellintani e le già ricordate figurine bronzee di Eugenio Baioni.

Dario Porta